

COAR. 13/9/07
SEDUTA PLENARIA A TEATRO

Bassa Romagna. Presentato ieri sera lo studio di fattibilità per la trasformazione istituzionale

L'Unione dei Comuni è più vicina

Tutti gli amministratori riuniti al Rossini. A Massa bocciata la proposta di referendum

LUGO. Un'assise plenaria quella che si è aperta ieri sera alle 20,30 al Teatro Rossini di Lugo. Insieme per una sessione congiunta gli amministratori dei dieci Comuni della Bassa Romagna, riuniti per fare il punto sul passaggio della loro aggregazione da "associazione intercomunale" a Unione dei Comuni.

Ad aprire i lavori la relazione introduttiva del sindaco di Lugo, Raffaele Cortesi, che presiede l'Associazione; quindi l'illustrazione tecnica dello studio di fattibilità sulla trasformazione in Unione, a cura di Giovanni Xilo del "Co gruppo" di Bologna, l'agenzia che l'ha elaborato. Al presidente della Regione Vasco Errani il compito di trarre le conclusioni.

Proteste dell'opposizione

«E' una scelta calata dall'alto
Altro che democrazia partecipata»

Intanto il consiglio comunale di Massa Lombarda ha bocciato la proposta di un referendum sull'Unione. Nel corso dell'ultima seduta consiliare, la maggioranza ha respinto la proposta, presentata formalmente dai tre gruppi consiliari di minoranza, di indire nel corso dell'autunno un referendum popolare per conoscere il parere della gente sul progetto di Unione dei Comuni della Bassa Romagna, in modo tale che potesse trovare «una indispensabile legittimazione popolare o, viceversa, un diniego da parte dei cittadini».

Non passa quindi la richiesta dell'opposizione, motivata «dalla mancanza di un mandato elettorale, dalla perdita di potere dei consigli comunali, con carenza completa di riequilibrio dei poteri istituzio-

nali». Netamente diversa la posizione del centrosinistra, che si è sempre detto invece pronto ad approfondire, appena verranno difusi, i vari aspetti di questa trasformazione istituzionale. Con la ferma deter-

minazione, qualora il risultato della proposta non corrispondesse alle aspettative dell'esecutivo, a recedere dall'Unione, assicurando, attraverso efficaci e capillari strumenti, una puntuale informazione alla collettività.

Ma la bocciatura di "questo" referendum per i gruppi di minoranza rappresenta una sorta di chiusura dei "palazzi" nei confronti della gente. Per Tomaso Sanguigni, di Confronto per il futuro, «in base al dettato costituzionale, è giusto che il cittadino sia informato e consultato». Per Antonella Brini di Alternativa per le libertà, «la collettività non può subire queste scelte, decise dall'alto».

«Altro che democrazia partecipata - sbotta Mario Montanari di Massa Viva - Senza consultazione si privano i cittadini del diritto di esprimersi, tra l'altro su



La relazione del sindaco di Lugo Cortesi, che presiede l'Associazione intercomunale (Foto M. Fiorentini)

un tema del tutto assente da qualsiasi programma di legislatura 2004-09. Un'opinione, se ho ben capito, condivisa da altri amministratori, sindaco di S. Agata in testa. Non è un mistero come Franca Proni, pur remandosi conto dell'impossibilità di autoescludersi dall'Unione, sostenga che un problema di

questa portata avrebbe dovuto essere presentato in occasione della campagna elettorale per le ultime amministrative. Oppure rinviare ogni decisione a dopo il 2009».

Intanto la scadenza, per ora confermata, del gennaio 2008, non fa sconti.

Le coalizioni locali di governo procedono dunque

verso l'Unione, con l'impegno a mettere in atto strategie di salvaguardia dell'identità e autonomia di ogni Comune inserendo nello statuto, ormai pronto al varo, la possibilità di recedere dalla nuova forma associativa come previsto in altre Unioni comunali dell'Emilia Romagna.

Amalio Ricci Garotti

COAR. 13/9/07
**Unione dei Comuni
Respinto il referendum**

LUGO. Un passo avanti verso l'Unione dei Comuni con la presentazione agli Amministratori, ieri sera, dello studio di fattibilità. Intanto a Massa è stata respinta la proposta di referendum.

●SERVIZIO a pagina 27

Mostre e testimonianze che raccontano la loro vita in Italia
13/9/07

Ebrei, storia e cultura

Omaggio al popolo ebraico nel mese di settembre

di Sofia Ferranti

LUGO. Un omaggio al popolo ebraico, attraverso alcune iniziative che ne ripercorrono la storia. Sono diverse infatti le iniziative organizzate dal Comune di Lugo nell'ambito della Giornata europea della Cultura ebraica nel mese di settembre. Tema di quest'anno

Testimonianze: "Sentieri & parole". In particolare i lughesi intendono ricordare quanto fatto dagli ebrei, attraverso alcune mostre, curate nei dettagli, che testimoniano esperienze, cultura e storia del loro passaggio in Italia.

E' ancora possibile visitare, presso la Biblioteca Comunale Trisi, la mostra "Luoghi di nuova natura" (realizzazioni artistiche di Dani Karavan). La mostra offre una sintetica rassegna dell'opera di questo artista contemporaneo, nato a Tel Aviv nel 1930, i cui lavori sono in collezioni, parchi e luoghi pubblici di tutto il mondo.

Molte delle sue opere sono dedicate ai valori universali, all'importanza della "memoria" e del "dialogo" tra i popoli. L'esposizione sarà aperta al pubblico fino al 27 settembre.

Cortes: «La loro storia è segnata da continui spostamenti, anche quando sembrano trovare un momento di serenità, sono di nuovo costretti a spostarsi

Domani alle ore 20.30, al Centro sociale Cà Vecchia di Voltana viene inaugurata una seconda mostra (*Gente che viene gente che va*) da Giovanni Barberini, assessore alla cultura, Mauro Sabbatani, presidente della Consulta e Ines Miriam March, studiosa di storia e cultura ebraica.

«La storia degli ebrei - sottolinea il sindaco di Lugo Raffaele Cortesi - è segnata

da continui spostamenti; anche quando sembrano trovare un momento di serenità, sono di nuovo costretti a spostarsi, abbandonando il paese in cui sono vissuti, lasciandosi ogni cosa alle spalle. Nonostante questo gli ebrei continuano a costituirsi in nuclei, a trovare mestieri di volta in volta nuovi, a produrre musica, arte, cultura».

La mostra "Gente che viene

Oltre alla tragedia della shoah, Lugo, che ha visto nei secoli una forte presenza della comunità ebraica, vuole ricordarne la storia

ne gente che va" ripercorre la storia degli ebrei d'Italia, individuando l'origine dei vari gruppi che, in diversi periodi storici, arrivando da varie parti del mondo, hanno creato l'ossatura delle odierne comunità.

Rimarrà aperta fino al 6 ottobre dal martedì al venerdì ore 14.30-21.30, il sabato dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 21.30. Di domenica dalle 16 alle 21.30.



Voltana

Nuova mostra dedicata alla Cultura Ebraica

Numerose le iniziative organizzate dal Comune di Lugo nell'ambito della Giornata Europea della Cultura Ebraica nel mese di settembre. Tema di quest'anno Testimonianze: "Sentieri & Parole". E' ancora possibile visitare, presso la Biblioteca comunale Trisi, la mostra "Luoghi di nuova natura" (realizzazioni artistiche di Dani Karavan). La mostra offre una sintetica rassegna dell'opera di questo artista contemporaneo, nato a Tel Aviv nel 1930. Molte delle sue opere sono dedicate ai valori universali, all'importanza della "memoria" e del "dialogo" tra i popoli. L'esposizione sarà aperta al pubblico fino al 27 settembre. Domani sera, alle 20.30, al Centro sociale Cà Vecchia di Voltana viene inaugurata una seconda mostra (*Gente che viene gente che va*) da Giovanni Barberini, assessore alla Cultura, Mauro Sabbatani, presidente della Consulta e Ines Miriam March, studiosa di storia e cultura ebraica.

LA VOCE 18/9

Nuova filiale a Lugo per la Carisp Ravenna



LUGO. E' stata inaugurata ieri a Lugo, alla presenza del sindaco, Raffaele Cortesi, del vicario generale della diocesi di Imola-Lugo, monsignor Giovanni Signani, e del presidente del Gruppo bancario Cassa di Risparmio di Ravenna spa, Antonio Patuelli, la nuova filiale della Cassa di Risparmio di Ravenna spa realizzata nell'antico Palazzo Ceccoli - Locatelli, situato nella storica e centralissima piazza Baracca.

Nel corso della cerimonia di inaugurazione Antonio Patuelli ha sottolineato che «la Cassa è protesa sempre più a conseguire con efficacia e lungimiranza l'obiettivo di

dotare il proprio autonomo e indipendente gruppo bancario di servizi e prodotti di alta qualità ed efficacia, rinnovando e ampliando le proprie strutture territoriali e continuando a garantire alla propria clientela servizi e relazioni sempre più personalizzate a costi assolutamente competitivi».

Il gruppo bancario guidato dalla Cassa di Risparmio di Ravenna spa controlla anche la società finanziaria di Banche Romagnole, la Banca di Imola, la società di credito al consumo Italcredi di Milano, la società esattoriale Sorit e opera in nove Regioni e 30 province, con complessive 142 filiali.

Lugo Dal 24 settembre si aprono le iscrizioni ai laboratori extrascolastici

Con il Progetto Miele la scuola è più dolce

LUGO - Riparte nelle scuole lughesi il progetto Miele, ossia Multisciplinary Interattiva e Laboratori Educativi. "Questo progetto - spiega il referente Davide Solaroli - nasce dall'esperienza che mia moglie ed io abbiamo maturato negli anni come insegnanti statali nei diversi istituti scolastici della provincia di Ravenna in cui ci siamo trovati ad operare. Abbiamo "dall'interno" potuto constatare le difficoltà che ogni scuola deve affrontare, spesso senza poter contare su adeguati mezzi e risorse, per arricchire la propria offerta formativa e soddisfare alunni, famiglie e docenti". Per far fronte a ciò, insieme ad alcuni volontari che da anni operano nella scuola, Solaroli e la moglie hanno creato un'associazione senza scopo

I nuovi corsi attivati negli istituti lughesi Baracca e Codazzi

di lucro che organizza laboratori all'interno delle scuole che ne richiedono la collaborazione. Miele offre agli alunni una vasta gamma di laboratori in orario extrascolastico, nei quali essi possano svolgere attività ricche di potenzialità creative ed educative, stimolanti e coinvolgenti, in grado di favorire la cooperazione, la socializzazione e l'integrazione, di accrescere l'autostima ed il senso di appartenenza di ognuno al gruppo

scuola. Per l'attuazione del Progetto, sono state individuate alcune specifiche aree educative. Tali discipline sono lo sport, i linguaggi, l'arte, la musica e le scienze. Miele si appresta a riaprire i battenti presso la scuola media Baracca, la scuola materna e elementare Codazzi. Le famiglie potranno effettuare l'iscrizione dei propri figli ai laboratori extrascolastici Miele presso la nostra segreteria, nell'atrio all'ingresso della scuola "A. Codazzi" che si affaccia su viale Europa, da lunedì 24 a venerdì 28 settembre, dalle 16.30 alle 17.30. Tali Laboratori avranno inizio ufficialmente lunedì 8 ottobre e prevedono il pagamento di una quota annuale. Per ulteriori informazioni: www.progettomiele.it.

Lavori allo 'Stoppa' per 50mila euro

LA SEDE dell'Istituto professionale di Stato per i servizi commerciali, turistici e sociali "Stoppa" di Lugo, è di proprietà del Comune, ma dal 1999 è stata ceduta in uso gratuito alla Provincia di Ravenna cui competono gli oneri per la manutenzione. La Giunta provinciale nei giorni scorsi ha approvato un intervento di manutenzione straordinaria riguardante la bonifica ed il ripristino dell'integrità e funzionalità di alcune componenti edilizie della scuola, in cattivo stato di conservazione (manto di copertura in coppi). I lavori comportano una spesa di 50mila euro. L'intervento è essenzialmente conservativo e contempla la ripassatura generale delle coperture a "coppo levato", con parziale sostituzione del manto in coppi, nell'applicazione di una guaina bituminosa impermeabilizzante con superficie con scaglie di ardesia.

Inaugurata la filiale Carira all'interno di palazzo Ceccoli Una nuova Cassa nel cuore di Lugo

LUGO - E' stata inaugurata ieri mattina a Lugo, alla presenza del sindaco Raffaele Cortesi, del vicario generale della diocesi di Imola-Lugo, Giovanni Signani e del presidente del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, Antonio Patuelli, la nuova filiale della Cassa di Risparmio di Ravenna posta nell'antico Palazzo Ceccoli - Locatelli, all'angolo con corso Matteotti. Durante la cerimonia il presidente Antonio Patuelli, ha sottolineato che "la Cassa è protesa sempre più a conseguire con efficacia e lungimiranza l'obiettivo di dotare il proprio autonomo ed indipendente gruppo bancario di servizi e prodotti di alta qualità ed efficacia, rinnovando ed ampliando le proprie strutture territoriali e continuando a ga-



rantire alla propria clientela servizi e relazioni sempre più personalizzate a costi assolutamente competitivi." Il gruppo bancario guidato dalla Cassa di Risparmio di Ravenna Spa controlla anche la So-

cietà Finanziaria di Banche Romagnole, la Banca di Imola, la società di credito al consumo Italcredidi Milano, la società esattoriale Sorit ed opera in nove Regioni e 30 province, con complessive 142 filiali.

LA VOCE 18/9

LA VOCE 18/9

Domenica scorsa sul traguardo di Lugo

A Eddy Serri l'82° Giro di Romagna

Vittoria a tavolino

Si è corso domenica 9 settembre, con partenza e arrivo a Lugo, l'82° Giro di Romagna. È il primo successo importante per il portacolori della Miche, Eddy Serri, che ha preceduto in volata Marcatto e Paolini. Il ravennate si è aggiudicato la prova a tavolino ai danni di Paride Grillo (retrocesso dalla Giuria). Alla prova era presente anche il commissario tecnico della Nazionale, Franco Ballerini.

È stato un "Giro di Romagna" baciato dal sole e seguito da un numerosissimo pubblico su tutto il percorso. I romagnoli, appassionati di ciclismo, non potevano perdere questo tradizionale appuntamento. Sono partiti in 147, dopo aver reso omaggio a Francesco Baracca con la tradizionale deposizione di una corona di alloro ai piedi del monumento, da parte di una rappresentativa di corridori, dal sindaco di Lugo, Raffaele Cortesi, e dal presidente della ciclistica Baracca, Giorgio Tampieri.

La corsa è stata animata da continue fughe. I romagnoli si sono distinti subi-

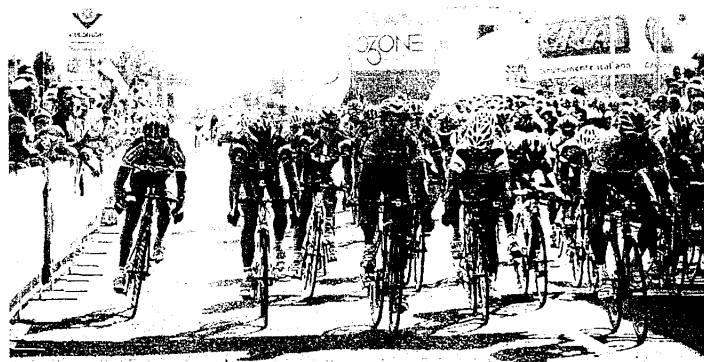
to: il primo è stato Luca Celli, in fuga con altri sette corridori fino al 144 Km (vantaggio massimo 1',30"). Poi Celli ha cercato di nuovo di andare all'attacco con il forlivese Mazzanti. Al 160° chilometro altro tentativo di fuga con una quindicina di corridori, fra i quali Serri. Annullato anche questo tentativo al 172° chilometro ci provano il cotignolese Gaspero-



ni, insieme a Chirarini e Brutt.

L'azione è terminata dopo pochi chilometri. Nel finale di corsa si è ricomposto un gruppo forte di una cinquantina di unità. Serri è partito da lontano, guadagnando alcune biciclette di vantaggio, Grillo lo ha superato sulla linea, ma la Giuria lo ha squalificato. Da segnalare la media che ha sfiorato i 43 chilometri orari in una giornata con temperatura estiva.

Otello Zama



La proposta delle minoranze bocciata dal centro-sinistra

Non passa il referendum sull'Unione dei Comuni

Massa Viva: «L'oligarchia ha deciso, diventeremo una frazione di Lugo». Confronto: «Così non è democrazia»

continua dalla prima pagina

Ma anche questa è solo forma, non sostanza. Il succo più amaro è l'incredibile (nessuno può caderci) tentativo di sostenere da un lato l'impellente necessità di passare all'Unione come soggetto dotato di personalità giuridica, quindi autonomia in campo economico e politico, e dall'altro la certezza che non cambierà quasi niente, a parte la possibilità di arraffare maggiori finanziamenti regionali. Consiglio comunale e giunta manterranno tutti i loro poteri, non ci sarà alcun accentramento di decisioni e si potrà anche tornare indietro in ogni momento! Non ci crede nessuno, non le opposizioni che denunciano l'Unione come anticamera della prossima vera e propria fusione in un unico maxi Comune. E non ci crede nemmeno la maggioranza, tanto più che dagli stessi banchi del centro-sinistra, sindaco compreso, giungono dichiarazioni del tipo: «Siamo lontani dal capire quali saranno i contenuti dell'Unione, ancora non se ne sa niente». Il mistero sarà svelato il 17 settembre nell'incontro dell'Associazione dei Comuni al Teatro Rossini di Lugo. Solo un giorno o due

prima, i consiglieri riceveranno la proposta di Statuto dell'Unione, poi si andrà in fretta al passaggio nei consigli comunali per arrivare al voto entro la prima decade di ottobre, alla faccia del «Ci sarà tempo per discutere» sventolato a primavera.

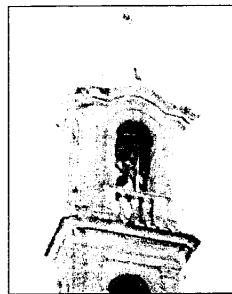
Il tempo non c'è e non per caso. Senza tempo le decisioni passano lisce come già hanno insegnato questi anni di Associazione Intercomunale con documenti e progetti massicci che approdano nei consigli comunali alla vigilia del voto e con le scadenze alle porte.

C'è di più e di peggio. In sostanza il Centrosinistra rifiuta il referendum perché prima vuole valutare la proposta in campo. Della serie: «Se ci piace l'approviamo, se non ci va o se fra un po' mostra delle falle, vedremo il da farsi»...

Così si travisa la sostanza, perché il referendum comunale è solo consultivo, non abrogativo, è stato istituito per sapere cosa pensa la gente, è uno strumento di democrazia partecipata molto più alto delle consultazioni sul sito internet che tanto piacciono all'assessore alla cultura. Le amministrazioni comunali però stanno dimostrando di non saperlo e/o di non voler-

lo usare. Bocciato a Sant'Agata sulle Distillerie Mazzari, affossato a Russi sulla centrale a biogas ed a Conselice sull'Unigrà, rifiutato a Massa, come già a Bagnara e prossimamente altrove, sull'Unione.

Su cosa i cittadini saranno mai consultati? Non su ciò che conta perché decidono gli eletti (leggi maggioranze) anche quando si tratta di cambiare dalle radici il piccolo mondo antico delle comunità nel silenzio degli elettori che potrebbero non gradire. Non è un caso se il progetto di Unione (che non nasce oggi né appena ieri) era del tutto assente dai programmi elettorali delle ultime elezioni amministrative. «Se fossi convinto dell'Unione, vorrei comunque il referendum» ha affermato Mario Montanari di Massa Viva - invece voi cercherete a posteriori un consenso coatto. Perché non aspettiamo le prossime elezioni amministrative per cambiare governance, ponendo l'Unione al centro dei programmi elettorali? In realtà questo cambiamento radicale è tutto finalizzato alla competitività del mercato dell'economia, costruito dall'oligarchia dei partiti lughesi. Diventeremo una frazione di Lugo».



«L'obiettivo è già definito - ha fatto eco Tomaso Sangiorgi di Confronto per il Futuro - e chi ha costruito il percorso lo ha chiaro fin dall'inizio. Si va verso la fusione, ma nelle fusioni è fondamentale mantenere la possibilità di dignità dei singoli soci. Nel rispetto della Costituzione è giusto che il cittadino sia informato e consultato».

«Una scatola di cui non si conosce il contenuto - così Antonella Brini di Alternativa ha definito l'Unione. - I cittadini non debbono subire queste scelte, sarebbe un oltraggio tanto più che ci troviamo stretti in tempi improponibili».

I tempi del consiglio comunale si sono esauriti nelle votazioni, con le opposizioni compatte a sostenere il proprio Ordine del giorno e la maggioranza pronta a bocciarlo per poi approvare da sola (contrarie le minoranze) un suo documento di circostanza dove si afferma che l'Unione «non deve essere finalizzata alla fusione dei Comuni» e si propone «una campagna di informazione alla cittadinanza sulla proposta di Unione dei Comuni». Come e quando? Alla prossima barzelletta.

A Massa il secondo No

Non passa il referendum sull'Unione dei Comuni

di Emma Filangeri

MASSALOMBARDA. Buoni, state buoni. Buoni e tranquilli, del resto come (quasi) sempre, provate a convincervi che «non sta succedendo niente» (o quasi). Peccato che il conto alla rovescia per il passaggio da nove singole municipalità ad Unione dei Comuni sia già iniziato. Il 1° gennaio 2008 si taglia il nastro, volenti o nolenti che siano i cittadini, a cui comunque non si chiederà nessun parere ufficiale. La proposta di referendum avanzata da tutti e tre i gruppi di opposizione del consiglio comunale di Massa Lombarda (Massa Viva, Confronto per il Futuro e Alternativa per la Libertà) è stata bocciata dalla maggioranza del Centrosinistra che ancora una volta ritiene di avere tutti i titoli per poter decidere da sola.

Era prevedibile e previsto. I modi, i tempi ed i contenuti del passaggio sono già stati decisi e non dai consigli comunali, non dalla gente e neppure dai "partiti", perlomeno non da quelli che decidevano fino ad alcuni anni fa, quando la "linea" passava attraverso una forte catena di comunicazione e la si ritrovava nei discorsi al bar o dalla parrucchiera. Non era granché ma dimostrava un certo grado di informazione e partecipazione e le consultazioni popolari erano tenute in palmo di mano sia dal centro che dalla sinistra. E adesso?

L'Ordine del giorno delle opposizioni chiedeva di andare al referendum anche solo considerando il passaggio all'Unione «un cambiamento profondo degli assetti istituzionali del territorio». Il documento contiene anche una serie di valutazioni ovviamente "di parte", ma la sostanza è nella proposta di «una consultazione referendaria nella quale l'Unione dei Comuni possa trovare un'indispensabile legittimazione popolare o, viceversa, un diniego da parte dei cittadini».

Il Centrosinistra ha scelto di non proporre modifiche all'Ordine del Giorno sfoderando la solita cantilena dei "pregiudizi" per bocciare capra e cavoli.

continua a pagina 4